

Interrogazione n. 309

presentata in data 8 giugno 2026

a iniziativa del Consigliere Nobili

Ritardi nelle liquidazioni dei contributi relativi ai bandi regionali per lo spettacolo dal vivo annualità 2025 e mancata pubblicazione degli avvisi per l'annualità 2026

a risposta orale

Il sottoscritto Consigliere regionale Andrea Nobili

Premesso che

- il settore dello spettacolo dal vivo rappresenta una componente essenziale del sistema culturale marchigiano e contribuisce non soltanto alla produzione artistica, ma anche alla coesione sociale, alla vitalità delle comunità locali, alla promozione territoriale e all'economia regionale;
- la Regione Marche, attraverso la L.R. n. 11/2009 e gli strumenti attuativi conseguenti, sostiene da anni attività teatrali, musicali, coreutiche, circensi, festival e rassegne culturali diffuse sul territorio;
- il bando regionale per il sostegno alle attività e ai progetti di spettacolo dal vivo relativi all'annualità 2025 è stato pubblicato nel novembre 2025, con una dotazione finanziaria pari a 860.000 euro e successiva approvazione delle graduatorie di merito nel marzo 2026; tuttavia, alle graduatorie avrebbe dovuto seguire il decreto di concessione e l'avvio delle procedure amministrative necessarie all'erogazione dei contributi;
- a oggi, inoltre, non risultano ancora pubblicati i principali avvisi regionali per lo spettacolo dal vivo relativi all'annualità 2026, con conseguente impossibilità per gli operatori di programmare attività, stipulare contratti, costruire cartelloni e pianificare investimenti.

Considerato che

- numerosi soggetti culturali marchigiani segnalano che, a distanza di molti mesi dalla conclusione delle procedure selettive, non risultano ancora completate le procedure di liquidazione dei contributi relativi alle attività già realizzate e rendicontate;
- nel frattempo le associazioni culturali, le imprese dello spettacolo, le cooperative, le fondazioni e gli organizzatori di festival hanno dovuto anticipare integralmente le spese per artisti, tecnici, personale, promozione, affitti, servizi, diritti d'autore, sicurezza e logistica;
- il sistema dei finanziamenti pubblici basato quasi esclusivamente sul rimborso delle spese sostenute impone agli operatori culturali di fungere essi stessi da finanziatori delle politiche regionali, anticipando risorse spesso ingenti e sostenendo costi finanziari che molte realtà non sono in grado di sopportare;
- tale meccanismo produce una selezione indiretta non fondata sulla qualità dei progetti, ma sulla disponibilità economica dei soggetti partecipanti, penalizzando in particolare le piccole associazioni, le nuove realtà culturali, i giovani operatori e le imprese di minori dimensioni. Con la conseguenza che vengono inevitabilmente favoriti i soggetti più strutturati e penalizzate le realtà emergenti, producendo una concentrazione delle opportunità culturali e un impoverimento del pluralismo artistico regionale;
- chi dispone di liquidità, patrimonio o accesso al credito riesce a sostenere l'attesa; chi non ne dispone, pur avendo idee, competenze e progetti di qualità, viene progressivamente escluso dal sistema;

- non siamo di fronte a un episodio isolato, ma a un metodo di governo della cultura che si ripete anno dopo anno: bandi tardivi, graduatorie tardive, liquidazioni tardive e operatori costretti ad anticipare risorse che spesso non possiedono.

Rilevato che

- il ritardo sistematico nella pubblicazione degli avvisi e nella successiva erogazione dei contributi rischia di svuotare di significato la funzione programmatoria dei bandi pubblici, poiché gli operatori sono spesso costretti a definire autonomamente attività, cartelloni e impegni economici ben prima della pubblicazione degli strumenti regionali di sostegno;

- tale situazione genera una percezione diffusa di scarsa trasparenza e di ridotta capacità delle procedure pubbliche di orientare effettivamente le politiche culturali regionali, trasformando talvolta il contributo pubblico in un intervento che interviene a posteriori rispetto a programmi e iniziative già definiti;

- numerosi operatori del settore segnalano inoltre la difficoltà di comprendere le scelte programmatiche che orientano la distribuzione delle risorse regionali, con particolare riferimento all'equilibrio tra i diversi linguaggi dello spettacolo dal vivo e tra le differenti tipologie di soggetti beneficiari;

- appare opportuno verificare se l'attuale sistema garantisca un adeguato bilanciamento tra musica, teatro, danza, arti performative e altre forme di spettacolo dal vivo, evitando concentrazioni eccessive delle risorse su singoli comparti;

- appare altresì necessario valutare se gli strumenti regionali distinguano in modo sufficientemente chiaro tra attività professionali e attività amatoriali, tenuto conto delle differenti finalità, dimensioni economiche e ricadute occupazionali dei rispettivi interventi;

- merita inoltre approfondimento il ruolo assunto dagli enti locali nell'accesso alle risorse regionali e la quota di finanziamenti destinata direttamente ai Comuni, al fine di verificarne la coerenza rispetto agli obiettivi di sostegno agli operatori culturali del territorio;

- l'attuale sistema di valutazione appare fondato prevalentemente su procedure interne all'amministrazione regionale, senza il coinvolgimento di commissioni tecniche indipendenti composte da esperti esterni di riconosciuta competenza nei diversi settori dello spettacolo dal vivo. Tale assetto, pur pienamente legittimo sotto il profilo amministrativo, pone interrogativi in ordine all'opportunità di rafforzare ulteriormente i principi di trasparenza, pluralismo delle valutazioni e partecipazione di competenze specialistiche esterne.

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere:

1. quali siano le ragioni che hanno determinato il ritardo nelle procedure di concessione e liquidazione dei contributi relativi al bando regionale per lo spettacolo dal vivo pubblicato nel 2025, quanti siano i soggetti beneficiari che, alla data odierna, non hanno ancora ricevuto le somme spettanti e quali siano i tempi previsti per il completamento delle procedure di erogazione;

2. per quali motivi non risultino ancora pubblicati gli avvisi regionali ordinari per il sostegno allo spettacolo dal vivo relativi all'annualità 2026, quali siano i tempi previsti per la loro emanazione e quali misure la Giunta intenda adottare per garantire, negli anni futuri, una programmazione tempestiva e coerente con le esigenze organizzative degli operatori culturali;

3. se la Giunta ritenga che l'attuale sistema, fondato prevalentemente sull'anticipazione integrale delle spese da parte dei beneficiari e sulla successiva rendicontazione ai fini dell'erogazione dei contributi, rischi di penalizzare le realtà culturali di minori dimensioni, i giovani operatori e le nuove

imprese culturali, limitando di fatto l'accesso alle risorse pubbliche ai soggetti dotati di maggiore capacità finanziaria, e se intenda introdurre forme di anticipazione dei contributi o altri strumenti idonei a superare tale criticità;

4. quali siano i criteri che hanno orientato negli ultimi anni la distribuzione delle risorse regionali tra i diversi comparti dello spettacolo dal vivo, con particolare riferimento all'equilibrio tra musica, teatro, danza e altre arti performative, se siano previste specifiche forme di distinzione tra attività professionali e attività amatoriali, quale sia stata la quota di risorse assegnata direttamente agli enti locali rispetto a quella destinata agli operatori culturali e se la Giunta non ritenga opportuno prevedere, nelle procedure di valutazione dei progetti, il coinvolgimento di commissioni tecniche composte anche da esperti esterni indipendenti, al fine di rafforzare la trasparenza, il pluralismo delle valutazioni e la credibilità del sistema di assegnazione dei contributi.